



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata
Piano di formazione del personale docente neoassunto
nell'a.s. 2021-2022



Incontro Iniziale On-Line

«Il profilo professionale docente. Le dinamiche della vita professionale. Comunicazioni di valore culturale. Iniziative internazionali. Scuola in ospedale e istruzione domiciliare. Istruzione degli adulti »

Matera («L.S. Dante Alighieri»), 10/01/2022

Moliterno («I.I.S.S. Petruccelli»), 11/01/2022

Melfi («I.I.S.S. Righetti»), 12/01/2022

Nicola CAPUTO
già Dirigente Tecnico c/o USR Basilicata

La nota 30345 (D.G. per il personale scolastico) del 04/10/2021 conferma anche per l'a.s. 2021/2022 il «modello formativo» utilizzato nei sei anni precedenti. Viene quindi riconfermato il D.M. 850 del 27/10/2015 emanato ai sensi dell'art. 1, c. 118, L. 107/15

***Sono tenuti ad effettuare il periodo di formazione e di prova
i docenti:***

- neoassunti a tempo indeterminato al primo anno di servizio;
- assunti a tempo indeterminato negli anni precedenti per i quali sia stata richiesta la proroga del periodo di formazione e prova o che non abbiano potuto completarlo;
- che, in caso di valutazione negativa, ripetano il periodo di prova;
- che abbiano ottenuto il passaggio di ruolo.
- neoassunti su posti di cui all'art. 59-comma 4 del D.L. 73/2021, convertito con modificazioni dalla Legge 106/2021, con prova disciplinare successiva secondo le disposizioni di cui al DM

242/2021. Laddove il personale abbia già esperito positivamente il periodo di formazione e prova nello stesso grado di istruzione, sarà comunque soggetto allo svolgimento della prova disciplinare di cui al comma 7 del D.L. 73/2021.

I docenti, assunti con contratto a tempo determinato nell'a.s. 2018/2019 da DDG 85/2018 e per i quali sia stato prorogato il periodo di prova o in caso di valutazione negativa, dovranno svolgere o ripetere il periodo di formazione e prova secondo quanto previsto dalla nota AOODGPER prot. n. 41693 del 21/09/2018 – percorso annuale FIT.

N.B.: In caso di valutazione negativa del periodo di formazione e di prova, il personale docente effettua **un secondo periodo di formazione e di prova, non rinnovabile.**

Non devono svolgere il periodo di formazione e prova i docenti:

- che abbiano già svolto il periodo di formazione e prova o il percorso FIT nello stesso grado di istruzione di nuova immissione in ruolo;
- che abbiano ottenuto il rientro in un precedente ruolo nel quale abbiano già svolto il periodo di formazione e prova o il percorso FIT;
- già immessi in ruolo con riserva, che abbiano superato positivamente l'anno di formazione e di prova o il percorso FIT e siano nuovamente assunti per il medesimo grado di istruzione ;
- che abbiano ottenuto il trasferimento da posto comune a sostegno o viceversa nell'ambito del medesimo grado di istruzione.
- che abbiano ottenuto il passaggio di cattedra nello stesso grado di istruzione.

Il superamento del periodo di formazione e prova è **subordinato** allo svolgimento del servizio effettivamente prestato per almeno **centottanta** giorni nel corso dell'anno scolastico, di cui almeno **centoventi** per le attività didattiche, oltre che alle 50 ore di formazione (altrimenti non si può essere valutati). ***Fermo restando l'obbligo delle 50 ore di formazione previste, i centottanta giorni di servizio e i centoventi giorni di attività didattica sono proporzionalmente ridotti per i docenti neoassunti in servizio con prestazione o orario inferiore su cattedra o su posto.***

Sono computabili nei centottanta giorni tutte le attività connesse al servizio scolastico, ivi compresi i periodi di sospensione delle lezioni e delle attività didattiche, gli esami e gli scrutini ed ogni altro impegno di servizio, ad esclusione dei giorni di congedo ordinario e straordinario e di aspettativa a qualunque titolo fruiti. Va computato anche il primo mese del periodo di astensione obbligatoria dal servizio per gravidanza. Sono compresi nei centoventi giorni di attività didattiche sia i giorni effettivi di insegnamento sia i giorni impiegati presso la sede di servizio per ogni altra attività preordinata al migliore svolgimento dell'azione₅

didattica, ivi comprese quelle valutative, progettuali, formative e collegiali.

Come riportato nella Circolare del Ministero dell'Istruzione n. 1585/2020, per il periodo di permanenza delle disposizioni connesse alle misure di contenimento dell'emergenza pandemica, si evidenzia che per il personale docente ed educativo utilizzato in altri compiti o temporaneamente inidoneo allo svolgimento di qualsiasi attività lavorativa, per cause connesse alle ipotesi previste nella citata circolare, è disposto il rinvio del periodo di prova, laddove l'eventuale rientro nelle specifiche mansioni non consenta di svolgere i 120 giorni di attività didattica previsti.

Valutazione del periodo di formazione e prova

Il periodo di formazione e di prova è finalizzato specificamente a verificare la padronanza **degli standard professionali** da parte dei docenti neo-assunti con riferimento ai seguenti criteri:

a. corretto possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche, con riferimento ai nuclei fondanti dei saperi, ai traguardi di competenza e agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti vigenti;

b. corretto possesso ed esercizio delle competenze relazionali, organizzative e gestionali;

c. osservanza dei doveri connessi con lo status di dipendente pubblico e inerenti la funzione docente;

d. partecipazione alle attività formative e raggiungimento degli obiettivi dalle stesse previsti.

Al termine dell'anno di formazione e prova, **nel periodo intercorrente tra il termine delle attività didattiche - compresi gli esami di qualifica e di Stato - e la conclusione dell'anno scolastico,** il Comitato di valutazione (nella sua componente **professionale interna** integrata ⁷

dal Tutor) è convocato dal dirigente scolastico per procedere all'espressione del parere sul **superamento** del periodo di formazione e di prova. A tal fine **il docente sostiene un colloquio** innanzi al Comitato; il colloquio **prende avvio** dalla presentazione delle attività di insegnamento e formazione e della relativa documentazione **contenuta nel portfolio professionale**, consegnato preliminarmente al dirigente scolastico che lo trasmette al Comitato **almeno cinque giorni prima** della data fissata per il colloquio.

Alla fine del colloquio, il Comitato si riunisce per l'espressione del parere. **Il docente *tutor* presenta** le risultanze emergenti dall'istruttoria compiuta in merito alle attività formative predisposte ed alle esperienze di insegnamento e partecipazione alla vita della scuola del docente neo-assunto. **Il dirigente scolastico presenta** una relazione comprensiva della documentazione delle attività di formazione, delle forme di *tutoring*, e di ogni altro elemento informativo o evidenza utile all'espressione del parere.

Il parere del Comitato è obbligatorio ma non vincolante per il dirigente scolastico, che può discostarsene con atto motivato.

In caso di giudizio favorevole sul periodo di formazione e di prova, il dirigente scolastico emette provvedimento **motivato** di conferma in ruolo per il docente neo-assunto.

In caso di giudizio sfavorevole, il dirigente scolastico emette provvedimento **motivato** di ripetizione del periodo di formazione e di prova. Il provvedimento indicherà altresì gli elementi di criticità emersi ed individuerà le forme di supporto formativo e di verifica del conseguimento degli *standard* richiesti per la conferma in ruolo.

Nel corso del secondo periodo di formazione e di prova è **obbligatoriamente disposta una verifica**, affidata ad un Dirigente Tecnico, per l'assunzione di ogni utile elemento di valutazione dell'idoneità del docente. La relazione rilasciata dal Dirigente Tecnico è parte integrante della documentazione che sarà esaminata in seconda istanza dal Comitato al termine del secondo periodo di prova. La conseguente valutazione potrà prevedere:

- a. il riconoscimento di adeguatezza delle competenze professionali e la **conseguente conferma** in ruolo;
- b. il mancato riconoscimento dell' adeguatezza delle competenze

professionali e la conseguente **non conferma nel ruolo** ai sensi della normativa vigente.

La nota 30345 del 04/10/2021 riconferma l'impegno del Dirigente Scolastico nell'osservazione e nella visita alle classi in cui i docenti neo-assunti prestano servizio e nuovamente raccomanda un contatto frequente tra il Dirigente Scolastico e i tutor.

Nel caso del manifestarsi , **nel periodo di prova** ,di gravi lacune di carattere culturale, metodologico-didattico e relazionale, il Dirigente Scolastico richiede prontamente apposita visita ispettiva.

I provvedimenti relativi alla «valutazione del periodo di prova e formazione» sono adottati e comunicati all'interessato, a cura del Dirigente Scolastico, **entro il 31 Agosto** dell'anno scolastico di riferimento.

PERCORSO FORMATIVO PER I DOCENTI NEOASSUNTI

Fase 1: Bilancio iniziale delle competenze

Il docente neoassunto traccia un bilancio, delle proprie competenze professionali, in forma di autovalutazione che **confluisce** nel *Patto per lo sviluppo professionale* allo scopo di delineare i punti da potenziare **ed** elaborare un progetto di formazione per lo sviluppo professionale del docente.

Fase 2: Incontro propedeutico o iniziale

L'amministrazione territoriale organizza un incontro formativo con i docenti neoassunti allo scopo di illustrare le modalità generali del percorso di formazione, il profilo professionale atteso, le innovazioni in atto nella scuola. **(3 h)**

Fase 3: Laboratori formativi

Il docente neoassunto partecipa obbligatoriamente a 4 laboratori della durata di 3 ore ciascuno.

Obiettivo: Potenziare le competenze trasversali e approfondire conoscenze specifiche del docente, stimolare la condivisione di esperienze e la soluzione di problemi reali del contesto scuola. **(12 h)**

Fase 4: Peer to peer

Questa fase è articolata, di massima, in diversi momenti: 3 ore di progettazione condivisa, 4 ore di osservazione del neoassunto nella classe del tutor, 4 ore di osservazione del tutor nella classe del neoassunto, 1 ora di verifica dell'esperienza svolta.

Obiettivo: Sviluppare competenze sulla conduzione della classe e sulle attività d'insegnamento, sul sostegno alla motivazione degli allievi, sulla costruzione di climi positivi e motivanti e sulle modalità di verifica formativa degli apprendimenti. (**12 h**)

Fase 5: Formazione on-line («Ambiente INDIRE aperto il 19/11/2021»)

La formazione on-line accompagna tutto il percorso dei neoassunti, **consente al docente di** : elaborare un proprio portfolio professionale; rispondere a questionari per il monitoraggio delle diverse fasi del percorso formativo; consultare materiali di studio, risorse didattiche e siti web dedicati. *Obiettivo:* Stimolare l'analisi e la riflessione sul percorso formativo del docente neoassunto al fine di migliorare la sua capacità di progettazione, di realizzazione e di valutazione delle attività didattiche. **(20 h forfettarie)**

Il portfolio professionale, in formato digitale, dovrà contenere:

- a. CURRICULUM FORMATIVO (*ripercorrere il percorso educativo e professionale fino al ruolo o al passaggio di ruolo*) ;
- b. BILANCIO INIZIALE DELLE COMPETENZE ;
- c. LABORATORI formativi seguiti;
- d. ATTIVITÀ DIDATTICA (si tratta di un' attività didattica da svolgere con gli studenti previa **progettazione**; dopo lo svolgimento si procederà a compilare la sezione **Riflessione**) ;
- e. BILANCIO FINALE e BISOGNI FORMATIVI FUTURI (*esprimere considerazioni personali **sull'evoluzione delle proprie competenze** alla luce di quanto indicato nel Bilancio iniziale e di esprimere le **proprie esigenze formative per il futuro***).

N.B. : Per ogni sezione vi sono le indicazioni per la compilazione

Fase 6: Incontro di restituzione finale

L'amministrazione territoriale organizza un incontro sul percorso di formazione con i neoassunti docenti allo scopo di valutare complessivamente l'attività formativa e raccogliere feedback (**3 h**)

TOTALE = 50 h

Nel corrente a.s. 2021/2022, in Basilicata e con riferimento alla nota 30345 (D.G. per il personale scolastico) del 04/10/2021 , per i docenti neoassunti sono stati individuati i seguenti «Laboratori formativi» :

- *Iniziative e provvedimenti legati alla gestione delle istituzioni scolastiche in fase di emergenza pandemica. DAD e DDI.*
- *Metodologie e tecnologie della didattica digitale e loro integrazione nel curricolo.*
- *Gestione della classe e dinamiche relazionali. Prevenzione dei fenomeni di violenza, bullismo e discriminazione. Sostegno ai processi inclusivi.*
- *Il processo d'apprendimento tra valutazione formativa e sommativa. La valutazione delle competenze.*

Ruolo del Docente

```
graph TD; A([Ruolo del Docente]) --> B([Profilo giuridico]); A --> C([Profilo tecnico/professionale relazionale]);
```

Profilo
giuridico

Profilo
tecnico/professionale
relazionale

PROFILO GIURIDICO

- *Carta Costituzionale*
- **Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297** (Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione)
- **D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.**
(Testo unico sul pubblico impiego)

Il p.i., che include il personale scolastico, è soggetto al regime della privatizzazione e della conseguente contrattualizzazione ossia il rapporto di lavoro è disciplinato dal codice civile ed è regolato contrattualmente.

- **D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275**
(Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21, della Legge 15 marzo 1997, n.59)
- ***C.C.N.L. - Comparto Scuola (2006-2009)***
- ***CCNL 2016_2018 Comparto Istruzione e Ricerca***

Carta Costituzionale



La nostra Carta Costituzionale chiede che i compiti affidati ai dipendenti della P. A. (i docenti sono una categoria importantissima della P.A.), vengano svolti con **responsabilità** (art. 28), **imparzialità** (art. 97), **disciplina e onore** (art. 54), secondo il principio del **servizio alla Nazione** (art. 98).

Art. 395 del D.Lgs. 297/94



- La funzione docente è *«esplicazione essenziale dell'attività di trasmissione della cultura, di contributo all'elaborazione di essa e di impulso alla partecipazione dei giovani a tale processo e alla formazione umana e critica della loro personalità»*

Art. 16, c. 3 del DPR 275/99



«I docenti hanno il compito e la responsabilità della progettazione e della attuazione del processo di insegnamento e di apprendimento».

La funzione docente

(art. 26 CCNL 29/11/2007)



La funzione docente realizza il processo d'insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni, sulla base degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici, definiti per i vari ordini e gradi dell'istruzione.

La funzione docente

(art. 26 CCNL 27/11/2007)



- *Si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei docenti*
- *Si esplica nelle attività individuali e collegiali, nella partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione in servizio*

Profilo giuridico



Obblighi di servizio:

- **Attività di insegnamento** (CCNL - art. 28)
- **Attività funzionali all'insegnamento**
(CCNL - art. 29)
- *N.B. Le azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali (prove Invalsi) costituiscono per le istituzioni scolastiche attività ordinarie d'istituto (come ribadito dal d.lgs. 62/2017). La partecipazione, nell'ultimo anno del ciclo, costituisce, per l'alunno, requisito per l'ammissione all'esame di Stato.*
- **Attività aggiuntive** (CCNL - art. 30)

Attività di insegnamento CCNL, art. 28



- **Scuola dell'infanzia = 25 ore**
- **Scuola primaria = 22 ore + 2**
- **Scuola secondaria = 18 ore**

Non meno di 5 giorni a settimana
(Fatto salvo il part time)

Attività funzionali all'insegnamento

CCNL, art. 29



«1. L'attività funzionale all'insegnamento è costituita da ogni impegno inerente alla funzione docente previsto dai diversi ordinamenti scolastici. Essa comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi».

Attività funzionali all'insegnamento

CCNL, art. 29



«2. Tra gli adempimenti **individuali** dovuti rientrano le attività relative:

a) alla preparazione delle lezioni e delle esercitazioni;

b) alla correzione degli elaborati;

c) ai rapporti individuali con le famiglie».

Attività funzionali all'insegnamento

CCNL, art. 29



«4. Per assicurare un rapporto efficace con le famiglie e gli studenti, in relazione alle diverse modalità organizzative del servizio, il consiglio d'istituto sulla base delle proposte del collegio dei docenti definisce le modalità e i criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie e gli studenti, assicurando la concreta accessibilità al servizio, pur compatibilmente con le esigenze di funzionamento dell'istituto e prevedendo idonei strumenti di comunicazione tra istituto e famiglie».

Attività funzionali all'insegnamento

CCNL, art. 29



«3. Le attività di carattere **collegiale** riguardanti tutti i docenti sono costituite da:

- a) partecipazione alle riunioni del Collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuole materne e nelle istituzioni educative, fino a 40 ore annue;
- b) la partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe, di interclasse, di intersezione. Gli obblighi relativi a queste attività sono programmati secondo criteri stabiliti dal collegio dei docenti; nella predetta programmazione occorrerà tener conto degli oneri di servizio degli insegnanti con un numero di classi superiore a sei in modo da prevedere un impegno fino a 40 ore annue;
- c) lo **svolgimento** degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione».

Attività funzionali all'insegnamento

CCNL, art. 29



«5. Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi».

Attività aggiuntive CCNL, art. 30



Sono prestate con il consenso dell'interessato.

Possono essere di insegnamento o funzionali all'insegnamento. Sono compensate a parte.

Altre attività interne alla scuola:

- Collaboratori del dirigente scolastico;
- Funzioni strumentali al Ptof.

Diritti



- **libertà di insegnamento**;
- retribuzione;
- assistenza e previdenza;
- assentarsi per motivi legittimi;
- mobilità territoriale e professionale;
- sistemazione (in caso di esubero per chi è di ruolo);
- elettorato attivo e passivo negli organi collegiali;
- libertà sindacali;
- diritto allo studio;
- trattamento di quiescenza.

Doveri



- rispetto del buon andamento e imparzialità dell'amministrazione;
- assunzione del servizio;
- rispetto dell'orario di servizio;
- rispetto degli ordini superiori;
- segreto d'ufficio;
- partecipazione alle riunioni degli organi collegiali;
- responsabilità civile, penale, amministrativa, disciplinare;
- giustificazione delle assenze (vedi articolo 55 quater d.lgs. 165/01);
- incompatibilità con altri impieghi e con lezioni private;
- rispetto dei programmi didattici (Indicazioni Nazionali/Linee guida/Ptof);
- rapporti con le famiglie degli alunni;
- tenuta del registro personale;
- assolvimento di tutti gli obblighi legati al profilo professionale.

Diritti-doveri



- partecipazione agli organi collegiali;
- aggiornamento/formazione in servizio;
- programmazione;
- valutazione.

Incompatibilità (DLgs 297/94, art. 508)

- Divieto di lezioni private ad alunni della scuola; richiedere autorizzazione al dirigente scolastico per lezioni ad altri. Nessun alunno può essere valutato da docenti che gli abbiano impartito lezioni private
- Divieto di cumulo con altro impiego pubblico
- Divieto di attività commerciale, industriale, cariche in società a fine di lucro o di altro lavoro dipendente. Il docente part time ($\leq 50\%$) può svolgere, previa autorizzazione, lavoro subordinato o autonomo purché tale lavoro non pregiudichi le esigenze di servizio e non comporti conflitto di interessi con l'amministrazione scolastica.
- Consentito, previa autorizzazione del dirigente scolastico, l'esercizio di libere professioni.

Formazione e aggiornamento

(D.Lgs 297/94, art. 282)



- L'aggiornamento è *«diritto-dovere fondamentale del personale ispettivo, direttivo e docente. Esso è inteso come adeguamento delle conoscenze allo sviluppo delle scienze per singole discipline e nelle connessioni interdisciplinari; come approfondimento della preparazione didattica; come partecipazione alla ricerca e alla innovazione didattico-pedagogica»*.

Formazione e aggiornamento



«La partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce un diritto per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle proprie professionalità». (CCNL, art. 64,c.1)

L'art. 7, c. 4, del D.Lgs 165/01 attribuisce alla pubblica amministrazione il sostanziale obbligo di curare la formazione e l'aggiornamento dei propri dipendenti.

Diritto allo studio



L'art. 3 del DPR 23-8-1988 n. 395, ha regolato per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni la fruizione del permesso speciale di 150 ore annue per favorire il conseguimento di un titolo di studio.

Il permesso è concesso dall'amministrazione ai dipendenti che ne fanno richiesta, sulla base di regole stabilite a livello di contrattazione decentrata.

La formazione nella legge 107/2015

*«Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è **obbligatoria, permanente e strutturale**»*

SUL CCNL COMPARTO ISTRUZIONE E RICERCA PERIODO 2016_2018

Sottoscritto in via definitiva il 19/04/2018.

L'articolo 22 prevede che sono oggetto
di contrattazione integrativa a livello di istituto (ad esempio):

- i criteri per la ripartizione delle risorse del **fondo d'istituto**;
- criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale **nel rispetto** degli obiettivi e delle finalità definiti a livello nazionale con il Piano nazionale di formazione dei docenti.
- i criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio, al fine di una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (diritto alla **disconnessione**);

Art. 26 Realizzazione del PTOF mediante l'organico dell'autonomia

I docenti in servizio in ciascuna istituzione scolastica appartengono al relativo organico dell'autonomia di cui all'articolo 1, comma 63, della legge 13 luglio 2015, n. 107 e **concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa tramite attività individuali e collegiali: di insegnamento; di potenziamento; di sostegno; di progettazione; di ricerca; di coordinamento didattico e organizzativo.**

Art. 27 Profilo professionale docente

Il profilo professionale dei docenti è **costituito da competenze** disciplinari, informatiche, linguistiche, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali, di orientamento e di ricerca, documentazione e valutazione tra loro correlate ed interagenti, **che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica**, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica. I contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale di istruzione e nel rispetto degli indirizzi delineati nel piano dell'offerta formativa della scuola.

Art. 28 Attività dei docenti

L'orario di servizio previsto dal precedente Contratto , **può** anche essere parzialmente o integralmente destinato **allo svolgimento di attività** per il **potenziamento** dell'offerta formativa (**previste** dal PTOF) o **di quelle organizzative** (**collaborazione al DS** in attività organizzative e di coordinamento entro la quota del 10% dei docenti) , **ferma restando la prioritaria copertura dell'orario di insegnamento previsto dagli ordinamenti scolastici. Le eventuali ore non programmate nel PTOF sono destinate alle supplenze sino a dieci giorni.**

SULLA RESPONSABILITA' DISCIPLINARE

Responsabilità = assoggettabilità a sanzioni in conseguenza di comportamenti antigiuridici. «Il mancato rispetto di un obbligo (norma di legge o contrattuale) comporta la sostituzione con un altro obbligo (sanzione)».

La **responsabilità disciplinare** è una forma di responsabilità aggiuntiva rispetto a quella penale, civile, amministrativo-contabile e dirigenziale, in cui incorre il lavoratore, pubblico o privato, che non osserva gli obblighi contrattualmente assunti fissati nel CCNL e recepiti nel contratto individuale. Anche la violazione dei doveri contenuti nel **Codice di comportamento** è fonte di responsabilità disciplinare. Il MIUR, in base alle linee guida del Codice di comportamento del pubblico impiego (DPR 62/13), ha adottato un suo Codice nel 2014 (DM 525 del 30/06/2014).

L'articolo 29 del CCNL 2016_2018 rinviava ad una specifica sessione negoziale nazionale, da concludersi entro il mese di luglio 2018, la definizione del Codice disciplinare per il personale docente ed educativo.

Nelle more della sessione negoziale, si applicano ancora gli articoli dal 492 al 501 del d.lgs. 297/94 con le seguenti modificazioni ed integrazioni all'articolo 498 comma 1 (quando è inflitta la sanzione della destituzione) cui sono aggiunte le seguenti lettere:

“g) per atti e comportamenti o molestie a carattere sessuale **che riguardino gli studenti affidati alla vigilanza del personale, anche ove non sussista la gravità o la reiterazione;**

h) per dichiarazioni false e mendaci **che abbiano l'effetto di far conseguire, al personale che le ha rese, **un vantaggio nelle procedure di mobilità territoriale o professionale**”.**

Va tenuto presente , comunque, che il comma 9-quater dell'art. 55 bis del d.lgs. 165/01, come innovato dal d.lgs. 75/2017, prevede espressamente che, per tutto il personale scolastico, il D.S. può irrogare sanzioni disciplinari fino alla sospensione dal servizio senza retribuzione per 10 giorni. Per le sanzioni maggiori la competenza è dell'UPD.

Codice Civile

LIBRO QUARTO - DELLE OBBLIGAZIONI Titolo IX - Dei fatti illeciti (Artt. 2043-2059)



Art. 2048 Responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte

Il padre e la madre, o il tutore sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi. La stessa disposizione si applica all'affiliante. I **precettori** e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro **vigilanza**. Le persone indicate dai commi precedenti sono liberate dalla **responsabilità** soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto.

Profilo tecnico/professionale/relazionale

OVVERO:

- ***Le competenze tecnico-professionali***
- ***Le capacità personali***
- ***Le abilità sociali***

necessarie per «*agire*» il ruolo docente

“Interrogativi frequenti.....”

- *Come mai la scuola non riesce più a trasmettere **entusiasmo** per la conoscenza?*
- *Perché molti la individuano come **inutile ed obsoleta**?*

PERO'.....

La nostra, oggi, è la scuola delle mille emergenze sociali da fronteggiare anche per compensare *le latitanze delle diverse istituzioni* preposte a presidiare i vari momenti e i diversi aspetti del processo di crescita dei membri della società **come persone e come cittadini.**

Ogni giorno da ogni angolo del paese si chiede ai docenti **di sostenere un oneroso carico** di lavoro per supplire ad alcune perdite di orizzonti educativi della società.

*La cornice di certezze educative si
è fortemente indebolita*

**si evidenzia in modo sempre più
frequente una *manca*za di
assunzione chiara di
*responsabilità adulta***

Comunque dobbiamo farci carico di alcune contraddizioni

- 1. crescita esponenziale della qualità dei bisogni formativi** (non più conoscenze, ma competenze complesse) **e la refrattarietà** di strati sempre più ampi di popolazione anche giovanile a lasciarsi coinvolgere nei processi di scolarizzazione (in Italia una elevata percentuale dei giovani tra i 18 e i 24 anni abbandona la scuola senza diploma di scuola superiore o qualifica professionale)

Comunque dobbiamo farci carico di alcune contraddizioni

- 2. difficoltà nell'affrontare **l'intreccio** tra la cultura **“generale”** identificata con quella umanistica classica e **la cultura scientifica**, tecnica e tecnologica (è bassa la percentuale dei laureati nelle discipline scientifiche)

Comunque dobbiamo farci carico di alcune contraddizioni

3. ritardo con cui la ricerca didattica e pedagogica si misura con il tema della **“crisi della parola scritta sequenzialmente organizzata”** come veicolo privilegiato della diffusione delle conoscenze (un quarto dei nostri allievi ha competenze chiave minime).

«Una società complessa, globalizzata, multiculturale, tecnologicamente avanzata, variabile e contraddittoria pone domande sempre nuove che impongono una profonda **rivisitazione dell'intervento formativo generale ed un conseguente **riassetto** del sistema di competenze, di funzioni e di relazioni».**

(Libro Bianco di Jacques Delors - Crescita, competitività, educazione, 1997)

- **Jacques Delors nel rapporto Unesco «Nell'educazione un tesoro» (1996)** sottolinea come, per riuscire nei suoi compiti, **“l'educazione deve offrire simultaneamente le mappe di un mondo complesso in perenne agitazione e la bussola che consenta agli individui di trovarvi la propria rotta, organizzandosi attorno ai seguenti quattro pilastri dell'educazione :**

- **imparare a conoscere**
 - **imparare a fare**
- **imparare a vivere insieme**
 - **imparare a essere”**

La soluzione:

Apprendere e insegnare con passione!

- **La passione** è l'unico modo per apprendere veramente in modo tale che quello che si impara ci impegni il cervello e il cuore e non si limiti a restarci “*appiccicato*” il tempo necessario a superare un'interrogazione!

Ogni insegnante dovrebbe porsi tre obiettivi fondamentali

- **Aiutare gli allievi a crescere come persone**
- **Aiutarli a crescere intellettualmente e culturalmente**
 - **Ottenere il loro spontaneo coinvolgimento nelle attività di apprendimento ossia motivarli**

Oltre alle competenze **culturali, pedagogiche, didattiche e psicologiche**, ben integrate fra loro, è necessaria anche la presenza di certe **motivazioni** e di certe **disponibilità** che si concretizzano nella **qualità dei rapporti** che un **insegnante riesce a stabilire con i propri allievi sia a livello di classe sia a livello di singoli.**

Un insegnante dovrebbe essere disposto:

- ad accettare tutti
- valorizzare tutti
- mantenere un atteggiamento di rispetto per gli allievi e per le opinioni che essi manifestano
- mettersi in discussione
- continuare a studiare
- collaborare con i colleghi
- stabilire rapporti organici e positivi con i genitori

La cura

- è cosa essenziale per la vita umana
- il tipo di forma che assume la nostra vita è in stretta connessione con il tipo di cura di cui facciamo esperienza.

Sono i modi della cura che scolpiscono la nostra esistenza.

La «cura»

- AVERE A CUORE (I CARE)
- PER STAR BENE IN CLASSE OCCORRE RISPONDERE.....LEGGERE E PARLARE CON IL CUORE
- NESSUNA LAUREA, MASTER, TIROCINIO PUO' "INSEGNARE" ALL'INSEGNANTE A SORRIDERE A UN ALUNNO, A CALMARE LA SUA ANSIA

Le «posture di cura» dell'educatore:

- ricettività
- responsabilità
- disponibilità cognitiva ed emotiva
- empatia
- attenzione sensibile
- ascolto
- passività attiva
- riflessività



LA DIDATTICA è UNA PRATICA COMPLESSA



«Un buon insegnante»

- descritto da alunni di tredici anni -

- È gentile
- È generoso
- Ti ascolta
- Ti incoraggia
- Ha fede in te
- Sa mantenere un segreto
- Ama insegnare ai ragazzi
- Impiega tutto il tempo necessario per spiegarti le cose
- Ti aiuta quando sei in difficoltà
- Ti dice come vai
- Ti lascia parlare
- Non ti trascura
- Tiene conto delle tue opinioni
- Ti fa sentire bravo
- Tratta tutti in modo giusto
- Ti difende
- Ti dà credito
- Dice la verità
- Sa perdonare

ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

(con riferimento ai due C.P.I.A. di Matera e di Potenza e alle Reti Territoriali correlate)

Percorsi di primo livello

PERCORSI DI PRIMO LIVELLO Primo periodo didattico	finalizzati al conseguimento del titolo conclusivo del 1° ciclo di istruzione (ex Licenza Media)
PERCORSI DI PRIMO LIVELLO Secondo periodo didattico	finalizzati al conseguimento della certificazione delle competenze dell'obbligo scolastico;
Percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana	destinati agli adulti stranieri, finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue, elaborato dal Consiglio d'Europa;
Corsi modulari (Inglese e informatica)	Corsi modulari (Inglese e informatica), come ampliamento dell'Offerta Formativa, destinati alla popolazione adulta interessata a migliorare e a potenziare le proprie competenze linguistiche e/o informatiche.

Percorsi di secondo livello

articolati in tre periodi didattici

Primo periodo didattico	Il primo periodo didattico è finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione al secondo biennio dei percorsi degli istituti tecnici o professionali;
Secondo periodo didattico	Il secondo periodo didattico è finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione all'ultimo anno dei percorsi degli istituti tecnici o professionali;
Terzo periodo didattico	Il terzo periodo didattico è finalizzato all'acquisizione del diploma di istruzione tecnica o professionale.

SCUOLA IN OSPEDALE E ISTRUZIONE DOMICILIARE

Gli strumenti della Scuola in Ospedale (SIO) e dell'Istruzione Domiciliare (ID) sono fondamentali **per assicurare ai ragazzi con problemi di salute** il godimento del diritto allo studio. Negli anni sono stati costruiti **una normativa ad hoc e un portale dedicato**, pensati per gli studenti che non possono entrare in classe, perché **degenti o costretti a casa da una patologia**. Un impegno che coinvolge, in una stretta alleanza, famiglie, docenti e istituzioni scolastiche.

I soggetti che possono beneficiare di questi due servizi di supporto scolastico sono diversi. **Nel caso** della Scuola in Ospedale, può avvalersene qualunque ragazzo ricoverato in una struttura ospedaliera, **purché** questa abbia al suo interno una sezione scolastica attiva (**in mancanza**, si può richiedere l'Istruzione domiciliare). La famiglia non deve fare nulla, sono i docenti presenti in loco a prendere in carico il minore. **Hanno diritto all'Istruzione Domiciliare**, invece, tutti gli studenti che, per motivi di salute, siano costretti ad assentarsi da scuola **per più di 30 giorni** (anche non continuativi). La malattia deve essere ovviamente **certificata**. L'avvio dell'attività **avviene** su richiesta della famiglia e previa delibera del consiglio di classe, che elabora un progetto formativo personalizzato, indicando anche il numero dei docenti coinvolti.

Nel 2019, il Miur ha lanciato un portale interamente dedicato alla Scuola in Ospedale e all'istruzione domiciliare. Si tratta di uno spazio web pensato soprattutto per i docenti che, registrandosi e accedendo all'area riservata, possono scambiarsi informazioni, consigli e buone pratiche. **All'interno del sito, inoltre, nella sezione Servizi Regionali, è possibile rintracciare tutte le scuole ospedaliere e i progetti attivi, regione per regione.** È disponibile anche un'ampia selezione di documenti per la formazione e di aggiornamenti sul tema. **Link al portale:**

<https://scuolainospedale.miur.gov.it/sio/>

LA MOBILITÀ TRANSNAZIONALE E L'INTERCULTURA

Educazione alla mondialità e didattica interculturale : vantaggi e benefici.

- APRIRE LA MENTE
- RIFLETTERE SUL SISTEMA SCOLASTICO ITALIANO
- MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA SCUOLA ITALIANA
- IMPORTANDO BUONE PRATICHE CHE RITENIAMO INTERESSANTI
- ABBATTERE I PREGIUDIZI E GLI STEREOTIPI
- RAFFORZARE LE COMPETENZE LINGUISTICHE
-

L'indice medio di internazionalizzazione delle scuole italiane è in crescita ma ancora basso.

Alcune variabili utilizzate per la costruzione di tale **indice**: numero di lingue straniere insegnate presso l'istituto; insegnamento linguistico extra-curriculare; attivazione insegnamento con metodologia CLIL; adesione ai progetti europei/internazionali; stage di studio all'estero; presenza di studenti immigrati; studenti che frequentano un anno / un semestre / un trimestre scolastico all'estero; partecipazione attiva del corpo docente ai progetti di mobilità degli studenti.

Il periodo di studio all'estero comporta l'entrare in contatto con una cultura altra rispetto a quella conosciuta direttamente fino a quel momento: Si impara a conoscere; Si impara a vivere insieme agli altri; Si impara ad essere.

La mobilità transnazionale rappresenta un'opportunità non solo per accrescere le competenze, ma anche un'occasione di inserimento nel mercato del lavoro.

Opportunità per i docenti nell'ambito della internazionalizzazione:

Azione chiave 1 (KA1: mobilità per l'apprendimento). I progetti di mobilità sono incentrati sulla formazione del personale della scuola per la crescita professionale e lo sviluppo di nuove competenze: insegnamento o formazione in un istituto partner europeo; corsi strutturati o eventi formativi; periodi di osservazione in un istituto partner di un altro paese.

Azione chiave 2 (KA2: progetti di cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche). Partenariati strategici tra istituzioni europee per accrescere le competenze professionali, innovare le pratiche educative e la gestione degli istituti scolastici. Partenariati tra scuole.

www.erasmusplus.it

Progetto eTwinning

E' un gemellaggio elettronico tra due o più scuole di diversi Paesi europei, su un'idea comune. Viene realizzato attraverso l'uso delle TIC (Internet, posta elettronica, videoconferenza, ecc.). Non richiede incontri in presenza.

www.etwinning.net (sito europeo per registrarsi)

<http://etwinning.indire.it> (sito italiano per le news)

L'USR Basilicata per l'internazionalizzazione delle scuole della Basilicata

*-Nel 2014 ha attivato lo **Sportello Europa** (riconosciuto buona pratica dal MIUR nel 2018) per supportare il processo di internazionalizzazione delle scuole della Basilicata. La sede fisica è c/o l'I.I.S. «Da Vinci» (sede Nitti), via Anzio, Potenza.*

<http://sportelloeuropa.altervista.org/> (sito dello Sportello Europa Basilicata)

-Riporta tutte le borse di studio promosse dal Ministero della Istruzione.

-Organizza i seminari eTwinning.

-Organizza gli Erasmus Day.

-Ha attivato diversi progetti europei .

SUGGERIMENTI

Consultate sempre il sito dello Sportello Europa Basilicata.

Iscrivetevi alla mailing list dello Sportello Europa Basilicata (trovate il modello di iscrizione sul sito dello Sportello).

Registrarvi sulla piattaforma eTwinning <https://www.etwinning.net/>

Consultate sempre i seguenti siti:

Ministero dell'Istruzione www.miur.it

USR Basilicata www.basilicata.istruzione.it

Ambito Territoriale di Potenza www.istruzioneepotenza.it

Ambito Territoriale di Matera www.istruzioneematera.it

Candidatevi ad una TCA: Attività Transnazionale di Cooperazione

www.erasmusplus.it (sezione «eventi TCA» (in basso))

Candidatevi ad un seminario europeo eTwinning

<http://etwinning.indire.it/> (sezione «eventi» (in basso))

ALCUNE ESORTAZIONI PER VOI DOCENTI NEOASSUNTI IN RUOLO

Non fate mai cadere la vostra «motivazione» di docenti anche se le occasioni di scoraggiamento non mancheranno: stipendi non adeguati, mancato rispetto della vostra professione, studenti non sempre «interessati», genitori troppo spesso disposti a dare ragione ai propri figli (anche se così li danneggiano).

Siate orgogliosi della vostra professione e tenete presente che voi siete i custodi della dignità della vostra professione. Voi siete professori: veicolate cultura, istruzione, formazione. Il vostro è un nobile lavoro.

Rendete conto del vostro comportamento anche fuori della scuola, riflettete sul vostro modo di vestirvi, di mettervi in relazione con i colleghi, con gli studenti e con i loro genitori. Se vi umiliate ai vostri stessi occhi, sarete osservati con disprezzo anche dagli altri.

*Vogliate bene ai vostri studenti. Fate emergere ciò che in loro è nobile, anche se non ne sono coscienti, anche se lo hanno nascosto a loro stessi. Alzate il livello della loro autostima. Non regalate loro mai i voti **ma fate continuamente** in modo che i loro risultati possano migliorare. Riconoscete e stimate il loro impegno. Fate capire loro che possono avere successo se studiano. Non spegnete la loro volontà.*

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

nicola.caputo14@istruzione.it